

NOTA
INTEGRATIVA **BILANCIO**
2020-2022

Comune di TRIESTE (TS)

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA NOTA INTEGRATIVA

Premessa	pag.	3
1. Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni	pag.	4
2 Equilibri di bilancio	pag.	7
2.1 Equilibrio generale di Bilancio	pag.	7
2.2 Equilibrio economico-finanziario	pag.	8
2.3 Equilibrio della parte in conto capitale	pag.	9
2.4 Equilibrio tra entrate finali e spese finali	pag.	10
3. Valutazione generale delle risorse in parte entrata	pag.	10
3.1 Le entrate correnti	pag.	13
3.1.1 Entrate tributarie	pag.	13
La nuova Imposta Municipale Unica (IMU)	pag.	15
L'abrogata Tassa Servizi Indivisibili (TASI)	pag.	16
Tassa sui Rifiuti (TARI)	pag.	16
Imposta sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni	pag.	17
L'addizionale comunale all'IRPEF	pag.	17
Imposta di soggiorno	pag.	17
Recupero evasione tributaria	pag.	18
3.1.2 Entrate da trasferimenti correnti	pag.	18
3.1.3 Entrate extra-tributarie	pag.	19
3.2 Entrate in conto capitale	pag.	20
3.2.1 Entrate del titolo 4°	pag.	21
3.2.2 Entrate del Titolo 5°	pag.	23
3.2.3 Entrate del Titolo 6°	pag.	23
3.2.4 Entrate del Titolo 7°	pag.	26
3.2.5 Entrate del Titolo 9°	pag.	26
3.3 Le entrate c.d. "ricorrenti" e c.d. "non ricorrenti"	pag.	27
4. Valutazione generale delle risorse in parte spesa	pag.	29
4.1 Spese correnti	pag.	29
4.2 Fondo di riserva	pag.	31
4.3 Fondo crediti di dubbia esigibilità FCDE	pag.	32
4.4 Altri accantonamenti iscritti a Bilancio	pag.	35
4.5 Fondo Pluriennale Vincolato	pag.	36
5. Risultato di amministrazione presunto al 31.12.2019	pag.	37
6. Spese di investimento finanziate con risorse disponibili o mediante ricorso al debito	pag.	39
7. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie presentate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti	pag.	42
8. Oneri e impegni finanziari previsti in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati	pag.	42
9. Elenco delle società ed enti controllati e partecipati compreso enti ed organismi strumentali	pag.	42
10. Altre informazioni: Vincoli di finanza pubblica	pag.	45

PREMESSA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, successivamente integrato e modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto armonizzato avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro, anche ai fini del consolidamento con i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

Le principali innovazioni introdotte dal nuovo sistema contabile sono :

- Schemi di bilancio;
- Principio di competenza potenziata;
- Piano dei conti integrato;
- Fondo pluriennale vincolato;
- Fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

In particolare il nuovo sistema contabile armonizzato prevede l'adozione di un bilancio di previsione finanziario annuale e pluriennale di competenza e di cassa (per il primo anno), la cui classificazione avviene per missioni e programmi e la tenuta della contabilità finanziaria è effettuata sulla base del "principio contabile di competenza finanziaria potenziata".

Il disposto normativo prevede l'applicazione dei seguenti criteri contabili:

- registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno, con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Il principio è applicato ai documenti di natura finanziaria che compongono il sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica che adotta la contabilità finanziaria ed attua il contenuto autorizzatorio degli stanziamenti del bilancio di previsione.

Le obbligazioni giuridiche sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile (principio della "competenza potenziata")

Il principio della "competenza potenziata" consente di conoscere: i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche, di evitare l'accantonamento di entrate future e di impegni inesistenti, di rafforzare la programmazione di bilancio, di favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni e di avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

Relativamente ai documenti del sistema di bilancio 2020-2022, oggetto della presente Nota integrativa, questi sono stati predisposti attenendosi ai Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo i principi delle nuove regole contabili ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

In applicazione dei principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" e s.m.i. (D.Lgs.126/14) si evidenzia che:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando i principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili;

- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 – Pubblicità).

La struttura del bilancio armonizzato è molto più sintetica rispetto al vecchio schema e è anche per questo che il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1) prevede al punto 9.3 la stesura della Nota integrativa al bilancio di previsione quale documento accompagnatorio degli atti di bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso, analizzando gli elementi che si reputano maggiormente significativi, verificandone il rispetto dei principi contabili, quali requisito fondamentale per garantire l'equilibrio finanziario del bilancio.

1. CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2020-2022 chiude con i seguenti totali a pareggio:

- anno 2020 euro 684.450.737,71;
- anno 2021 euro 596.448.357,14;
- anno 2022 euro 584.694.004,00.

Le spese correnti del bilancio 2020-2022, le cosiddette spese di funzionamento dell'ente per l'erogazione di tutti i servizi, ammontano complessivamente nel triennio ad euro 1.050.280.820,17.

Il Bilancio di Cassa corrente trova allocazione nella prima colonna del documento contabile e riporta in Entrata il Fondo di Cassa presunto all'inizio dell'esercizio pari ad euro 133.916.440,39.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio *n. 1 - Annualità*)
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio *n. 2 - Unità*)
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. (rispetto del principio *n. 3 - Universalità*)

- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio *n.4 - Integrità*).

Il bilancio di previsione relativo al triennio 2020-2022 è stato predisposto nel rispetto degli strumenti di programmazione dello Stato e della Regione Friuli Venezia Giulia adottati per l'anno 2020 (Documento di Economia e Finanza – DEF – 2020, Nota di Aggiornamento al DEF 2020, Legge 27 dicembre 2019, n. 160, c.d. “Legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”, Legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24, c.d. “Legge di stabilità 2020”, Legge regionale 27 dicembre 2019, n. 23, c.d. “Legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022” e Legge regionale 27 dicembre 2019, n. 25, c.d. “Legge di Bilancio di previsione per gli anni 2020-2022”) in un contesto che rimane sempre difficile visto il permanere di una situazione di crisi economica che si protrae oramai da diversi anni con ricadute negative sia sul fronte dell'aumentata spesa per i servizi sociali/assistenziali sia sul fronte delle entrate correnti i cui gettiti sono collegati all'andamento dell'economia sul territorio.

In particolare gli elementi di maggiore impatto sulla redazione dei documenti di bilancio 2020-2022 derivanti dai suddetti provvedimenti normativi sono i seguenti:

- **unificazione IMU/TASI** – il ritorno ad un'unica imposta immobiliare comporterà sicuramente una semplificazione a favore sia dei contribuenti che degli uffici comunali senza alcun aumento della pressione tributaria a carico dei cittadini;

- **debito degli enti locali** - è prevista un'importante operazione di ristrutturazione del debito degli enti locali con accollo dello stesso debito da parte dello Stato ed abbattimento degli interessi a carico dei Comuni. In particolare i Comuni che aderiranno all'operazione di ristrutturazione si dovranno impegnare a rimborsare allo Stato le quote capitale e gli interessi, secondo un piano di ammortamento del debito concordato, della quota del nuovo debito contratto dallo Stato per finanziare la “chiusura” delle precedenti posizioni debitorie (le penali restano a carico degli enti locali) pagando altresì gli interessi a dei tassi che si reputa inferiori a quelli attualmente riconosciuti agli Istituti finanziatori (il tasso medio di interesse pagato dal Comune di Trieste sul proprio debito è del 3,54% mentre lo Stato oggi si finanzia a medio-lungo termine pagando interessi nell'ordine del 1% - dalla differenza di tasso passivo deriverà il vantaggio economico per gli enti locali detratti i costi per le penali previste per l'anticipata chiusura delle posizioni di debito);

- **equilibri di bilancio** - conferma delle norme che prevedono che gli enti locali possono utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione (c.d. Avanzo di amministrazione) e il fondo pluriennale vincolato (FPV) di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. In base alle nuove regole di finanza pubblica gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui sarà desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;

- **contributo compensativo gettito IMU** - azzeramento del contributo ai Comuni a ristoro del minor gettito ad essi derivante in conseguenza della sostituzione dell'IMU sull'abitazione principale con la TASI su tutti gli immobili a seguito dell'abrogazione della TASI;

- **Fondo crediti di dubbia esigibilità** - possibilità per i Comuni di calcolare nel 2020 e nel 2021 il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) applicando la percentuale del 90%, piuttosto che quella, rispettivamente, del 95% e del 100% per i due rispettivi anni, purché i Comuni abbiano registrato indicatori di tempestività dei pagamenti corretti nel corso dell'anno 2019.

Il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'esercizio 2020 è stato differito al 31/3/2020;

Nella predisposizione dei documenti di bilancio 2020-2022, inoltre, si è tenuto conto della sostanziale "tenuta" delle entrate correnti connesse ai trasferimenti regionali nell'anno 2020 ed un lieve incremento per gli anni 2021 e 2022. Sino ad oggi, le norme che si sono succedute in questo periodo transitorio di passaggio da un sistema basato su una suddivisione dei trasferimenti su criteri storici al nuovo sistema basato sui "costi standard", hanno determinato una progressiva riduzione della quota dei trasferimenti riconosciuti al Comune di Trieste rispetto a quella calcolata con i criteri storici.

Per il futuro sarà fondamentale una partecipazione diretta ed incisiva al processo di elaborazione delle nuove norme regionali che disciplineranno la determinazione dei trasferimenti calcolati sui c.d. costi standard che dovranno comprendere tutti i servizi che caratterizzano un Comune Capoluogo di Regione come Trieste, componendo un set di indicatori effettivamente rappresentativo e completo in grado di assicurare alla nostra Amministrazione le risorse finanziarie necessarie a garantire il mantenimento nel tempo dei servizi erogati ai cittadini sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo.

Con riferimento all'annualità 2020, il pareggio del bilancio è stato conseguito in applicazione delle seguenti scelte politiche:

- conferma di tutte le aliquote e/o tariffe delle entrate tributarie ed extratributarie, così come applicate nel corso dell'esercizio 2019 (ad eccezione delle Tariffe TARI 2020 che saranno approvate con Deliberazione consiliare solo a seguito della validazione del P.E.F. 2020 della gestione del Servizio di Igiene ambientale da parte dell'AUSIR e da parte di ARERA - per l'anno 2019 la spesa complessiva del servizio di raccolta, trasporto, smaltimento dei rifiuti urbani è stata pari ad euro 36.997.338,98);
- conferma di tutte le tariffe delle entrate extratributarie (alcune adeguate all'indice ISTAT) così come approvate per l'esercizio 2019;
- revisione dei budget di spesa contenendo e razionalizzando i relativi stanziamenti, in dipendenza della reale disponibilità delle risorse e delle finalità che si intendono perseguire, la spesa corrente è stata prevista in bilancio in ragione delle spese necessarie ed indispensabili per garantire il funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi, eventuali ulteriori spese correnti straordinarie e/o discrezionali potranno essere finanziate in corso d'anno qualora si realizzino nuove e/o maggiori entrate o riduzioni di spese;
 - utilizzo delle entrate non ricorrenti per finanziare spese altrettanto non ricorrenti, al fine di non alterare gli equilibri di bilancio, per un importo di euro 128.837.675,06 nel 2020;
- quantificazione degli stanziamenti di spesa di competenza nella misura necessaria allo svolgimento delle attività o interventi programmati ed alle conseguenti obbligazioni che si renderanno esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- potenziamento delle strutture "amministrative" del Comune attraverso un programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2020-2022 che, nell'ambito delle risorse disponibili prevede l'assunzione di n. 149 dipendenti nell'anno 2020, di n. 61 dipendenti nell'anno 2021 e di n. 18 dipendenti nell'anno 2022 (complessive n. 228 nuove assunzioni) a fronte del pensionamento di n. 159 dipendenti nel triennio 2020-2022 (vedasi Programma triennale del fabbisogno di personale nel Documento Unico di Programmazione 2020-2022);
- utilizzo dell'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) per euro 2.204.263,17 esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento;
- limitato ricorso all'indebitamento per finanziare le spese di investimento; nel corso del triennio 2020-2022 è prevista la contrazione di nuovo debito per l'importo complessivo di 14,55 milioni di euro, di cui 9,4 milioni di euro nel 2020, 3,55 milioni di euro nel 2021 e 1,6 milioni di euro nel 2022. In particolare per il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria di

scuole, strade e marciapiedi nel 2020 si darà corso all'assunzione di nuovi mutui con la Cassa Deposito e Prestiti per un importo complessivo di 5 milioni di euro mentre per il finanziamento di interventi sugli impianti sportivi si darà corso all'assunzione di nuovi mutui con l'Istituto per il Credito Sportivo per 4,4 milioni di euro nel 2020, per 3,55 milioni di euro nel 2021 e per 1,6 milioni di euro nel 2022 (l'assunzione dei mutui verrà attuata nell'ambito dei Protocolli d'intesa stipulati tra ANCI e l'Istituto per il Credito Sportivo, per accedere ai contributi per l'abbattimento della quota interessi). ;

– nessuna previsione a bilancio degli accantonamenti di cui all'articolo 1, comma 550 e seguenti della legge 147/2013, in quanto dal monitoraggio dello stato delle Società partecipate, con particolare riferimento alle situazioni economico-finanziarie delle stesse, non sono emerse situazioni che possano determinare effetti negativi sul bilancio finanziario dell'Ente;

– le previsioni iscritte nel bilancio 2020-2022 sono improntate al rispetto degli equilibri di bilancio come nuovo obiettivo di rispetto dei saldi di finanza pubblica.

2. EQUILIBRI DI BILANCIO

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2020-2022 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono:

2.1 EQUILIBRIO GENERALE DI BILANCIO

L'**equilibrio generale**, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

Gli stanziamenti di competenza sono riferiti alle previsioni di accertamento in entrata e di impegno della spesa nei singoli anni di riferimento del Bilancio 2020-2022 mentre gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui nel solo anno 2020.

Nella tabella seguente viene data evidenza del rispetto dell'equilibrio generale di bilancio sia in termini di competenza che di cassa.

LE PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA 2020

ENTRATE	CASSA 2020	COMPETENZA 2020	SPESE	CASSA 2020	COMPETENZA 2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	158.011.561,55				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		20.544.864,18	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		49.515.743,01			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	124.246.728,29	117.730.140,50	Titolo 1 - Spese correnti	379.338.299,79	332.308.753,21
			- di cui fondo pluriennale vincolato		4.586.608,01
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	154.613.952,31	157.351.951,77			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	94.033.286,31	66.876.659,36	Titolo 2 - Spese in conto capitale	189.436.654,03	161.916.705,44
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	97.824.604,83	82.313.432,37	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	9.224.900,56
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	9.467.031,96	570.831,60	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	871.826,18	550.000,00
Totale entrate finali	480.185.603,70	424.843.015,60	Totale spese finali	569.646.780,00	494.775.458,65

Titolo 6 - Accensione di prestiti	10.800.000,00	9.400.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	9.528.164,14	9.528.164,14
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	166.386.218,21	145.962.660,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	170.128.878,62	145.962.660,00
Totale Titoli	697.371.821,91	620.205.675,60	Totale Titoli	789.303.822,76	690.266.282,79
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	855.383.383,46	690.266.282,79	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	789.303.822,76	690.266.282,79
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	66.079.560,70				

LE PREVISIONI DI COMPETENZA 2021/2022

ENTRATE	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	SPESE	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022
			Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	13.811.508,57	4.148.501,44			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	117.843.487,86	116.384.287,86	Titolo 1 - Spese correnti	331.204.425,92	328.516.208,05
			- di cui fondo pluriennale vincolato	4.148.501,44	4.148.501,44
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	154.432.727,00	153.414.798,28			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	75.731.605,70	71.358.754,06	Titolo 2 - Spese in conto capitale	68.481.333,49	59.961.466,73
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	43.067.685,67	50.525.002,36	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	550.000,00	550.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	550.000,00	550.000,00
Totale entrate finali	391.625.506,23	392.232.842,56	Totale spese finali	400.235.759,41	389.027.674,78
Titolo 6 - Accensione di prestiti	3.550.000,00	1.600.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	8.751.255,39	8.953.669,22
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	145.962.660,00	145.962.660,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	145.962.660,00	145.962.660,00
Totale Titoli	581.138.166,23	579.795.502,56	Totale Titoli	594.949.674,80	583.944.004,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	594.949.674,80	583.944.004,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	594.949.674,80	583.944.004,00

2.2 EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO

L'equilibrio economico-finanziario, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

	RISULTATI DIFFERENZIALI	2020	2021	2022
a	Avanzo amministrazione presunto per spese correnti	509.494,04	0,00	0,00
b	F.do pluriennale vincolato sp. cor.	4.223.186,01	4.586.608,01	4.148.501,44
c	TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	117.730.140,50	117.843.487,86	116.384.287,86
d	TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	157.351.951,77	154.432.727,00	153.414.798,28
e	TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	66.876.659,36	75.731.605,70	71.358.754,06
f	TOTALE Entrate (a+b+c+d+e) (+)	346.691.431,68	352.594.428,57	345.306.341,64
g	Spese correnti (-)	332.308.753,21	331.204.425,92	328.516.208,00
h	DIFFERENZA (f-g)	14.382.678,47	21.390.002,65	16.790.133,64
i	Titolo 4 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da P.A. (+)	4.547.405,89	4.495.714,93	4.564.697,12
l	Avanzo di amministrazione presunto destinato ad estinzione anticipata di mutui	0,00	0,00	0,00
m	Entrate di parte capitale destinate all'estinzione anticipata di mutui	0,00	0,00	0,00
n	Quota Capitale amm. Mutui (-)	9.528.164,14	8.751.255,39	8.953.669,22
o	DIFFERENZA (h+i+l+m-n) Entrate di parte corrente destinate a spese d'investimento	9.401.920,22	17.134.462,19	12.401.161,49

2.3 EQUILIBRIO DELLA PARTE IN CONTO CAPITALE

L'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

Voce di Bilancio		2020	2021	2022
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	20.035.370,14	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	45.292.557,00	9.224.900,56	0,00
Entrate titoli 4.00 – 5.00 e 6.00	(+)	92.284.263,97	47.167.685,67	52.675.002,36
Titolo 4 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da P.A. (+)	(-)	4.547.405,89	4.495.714,93	4.564.697,12
Entrate di parte capitale destinate all'estinzione anticipata di mutui	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per riscossione di crediti a breve termine	(-)	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Entrata per riscossione di crediti di medio-lungo termine	(-)	20.831,60	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	(+)	9.401.920,22	17.134.462,19	12.401.161,49
ENTRATE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DEL BILANCIO DI PARTE CAPITALE (A)	(=)	161.895.873,84	68.481.333,49	59.961.466,73

Spese di investimento	(-)	161.916.705,44	68.481.333,49	59.961.466,73
Spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
SPESE DEL BILANCIO DI PARTE CAPITALE (B)		161.916.705,44	68.481.333,49	59.961.466,73
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(=)	-20.831,60	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.02 per Riscossione Crediti di breve termine	(+)	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Entrate Titolo 5.03 per Riscossione Crediti di medio-lungo termine	(+)	20.831,60	0,00	0,00
Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	550.000,00	550.000,00	550.000,00
EQUILIBRIO FINALE		0,00	0,00	0,00

2.4 EQUILIBRIO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI

L'equilibrio tra entrate finali e spese finali - l'articolo 9, commi 1 ed 1-bis, della legge n. 243 del 2012, dispone il rispetto di un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio), sia nella fase di previsione che di rendiconto. La validità della norma è stata confermata dalla deliberazione 20/2019 con la quale le Sezioni riunite della Corte dei Conti hanno sancito che le nuove regole di finanza pubblica non hanno comportato un'abrogazione implicita dell'art. 9 della legge 243/2012, il cui rispetto costituisce condizione necessaria per l'accensione di nuovo indebitamento. Pertanto, ai fini del ricorso a nuovi prestiti gli enti devono verificare non solo il limite previsto dall'art. 204 del Tuel, ma anche il limite dato dallo "spazio finanziario disponibile" derivante dalla differenza tra entrate finali e spese finali (lo "spazio" per il nuovo indebitamento, quindi, rimane strettamente rapportato al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato a preventivo, agli stanziamenti degli altri Fondi e accantonamenti nonché alle rate di rimborso delle quote capitale dei prestiti già in essere). Con una norma interpretativa da inserirsi nel Milleproroghe verrà sancito che i vincoli della Legge 243/2012, ribaditi dalla delibera 20/2019 della Corte dei conti a sezioni Riunite, si applicheranno solo a livello di comparto e non di singolo Ente. Di conseguenza ciascun Comune sarà tenuto al solo rispetto del pareggio "semplificato" previsto dalle riforme degli ultimi anni (di un tanto, al momento in cui si scrive il presente documento, si è in attesa di conferma che dovrebbe arrivare dalla Ragioneria Generale dello Stato con la consueta Circolare annuale sui vincoli di finanza pubblica).

Di seguito alla presente nota integrativa, nella sezione 3, sono riepilogate in dettaglio le entrate in conto capitale previste sul bilancio 2020.

3. VALUTAZIONE GENERALE DELLE RISORSE IN PARTE ENTRATA

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in Titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

a) il "**Titolo 1**" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente. Nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità del bilancio, i tributi sono contabilizzati al lordo delle relative spese di riscossione, dei rimborsi fiscali, ecc. salvo i casi espressamente previsti dalla legge o dai principi contabili. La contabilizzazione al lordo è effettuata, sulla base delle informazioni trasmesse dai soggetti incaricati della riscossione dei tributi, attraverso le regolarizzazioni contabili,

costituite da impegni cui corrispondono accertamenti di pari importo e da mandati versati in quietanza di entrata nel bilancio dell'amministrazione stessa;

b) il "**Titolo 2**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato oltre che da terzi, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente. Si tratta di somme erogate non a fronte di controprestazioni seppur vincolate al finanziamento di spese correnti;

c) il "**Titolo 3**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi derivanti dalla vendita di beni e dall'erogazione di servizi nonché dalla gestione di beni patrimoniali dell'amministrazione. Il titolo comprende anche le entrate derivanti da sanzioni per violazioni al Codice della Strada;

d) il "**Titolo 4**" è costituito dalle imposte in conto capitale, quali quelle derivante da sanatorie e condoni edilizi, e dai contributi agli investimenti, ovvero da entrate derivanti da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da terzi che, a differenza di quelli riportati nel Titolo 2, sono diretti a finanziare le spese d'investimento. In questo titolo sono compresi anche i valori delle alienazioni del patrimonio immobiliare e i contributi riscossi per concorso agli oneri di urbanizzazione e al costo di costruzione;

e) il "**Titolo 5**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi a seguito di alienazioni di attività finanziarie e la riscossione crediti a breve e a medio lungo termine erogati a titolo di prestito a terzi;

f) il "**Titolo 6**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a medio e lungo termine;

g) il "**Titolo 7**" propone le entrate ottenute dal tesoriere sotto forme diverse di indebitamento a breve termine per anticipazioni di cassa;

h) il "**Titolo 9**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Per una valutazione complessiva delle risorse finanziarie a disposizione dell'Amministrazione nel triennio 2020-2022, nella tabella seguente le entrate sono evidenziate per Titoli di bilancio secondo il nuovo schema del Bilancio c.d. armonizzato.

Denominazione	2019 previsioni definitive	2020	2021	2022
Avanzo d'amministrazione	39.426.660,61	20.544.864,18	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	55.430.223,71	49.515.743,01	13.811.508,57	4.148.501,44
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	120.193.709,29	117.730.140,50	117.843.487,86	116.384.287,86
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	184.432.429,76	157.351.951,77	154.432.727,00	153.414.798,28
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	64.126.894,19	66.876.659,36	75.731.605,70	71.358.754,06
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	91.532.771,49	82.313.432,37	43.067.685,67	50.525.002,36
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	13.679.783,16	570.831,60	550.000,00	550.000,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	4.100.000,00	9.400.000,00	3.550.000,00	1.600.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	145.952.660,00	145.962.660,00	145.962.660,00	145.962.660,00

TOTALE Entrate	758.875.132,21	690.266.282,79	594.949.674,80	583.944.004,00
-----------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

Denominazione	2019 previsioni definitive	2020	2021	2022
Totale Titolo 1 - Spese correnti	369.071.885,07	332.308.753,21	331.204.425,92	328.516.208,05
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	190.659.568,17	161.916.705,44	68.481.333,49	59.961.466,73
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	1.071.978,74	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	12.119.040,23	9.528.164,14	8.751.255,39	8.953.669,22
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	145.952.660,00	145.962.660,00	145.962.660,00	145.962.660,00
TOTALE TITOLI	758.875.132,21	690.266.282,79	594.949.674,80	583.944.004,00

Per una prima analisi delle risorse finanziarie in entrata nel triennio 2020-2022, nella tabella seguente le entrate sono state raggruppate distinguendo:

- le entrate correnti ovvero le entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- le entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Quadro riassuntivo delle entrate	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2019	2020		2021	2022
Entrate Tributarie (Titolo 1)	120.193.709,29	117.730.140,50	-2,05%	117.843.487,86	116.384.287,86
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	184.432.429,76	157.351.951,77	-14,68%	154.432.727,00	153.414.798,28
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	64.126.894,19	66.876.659,36	4,29%	75.731.605,70	71.358.754,06
TOTALE ENTRATE CORRENTI	368.753.033,24	341.958.751,63	-7,27%	348.007.820,56	341.157.840,20
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	5.368.936,67	509.494,04	-90,51%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	7.918.085,83	4.223.186,01	-46,66%	4.586.608,01	4.148.501,44
Riduzione attività finanziarie destinate a rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Alienazioni di beni destinati a rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Contributi agli investimenti a finanziamento quote capitale e quote interessi su prestiti (+)	5.122.922,54	4.547.405,89	-11,23%	4.495.714,93	4.564.697,12
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (-)	5.972.052,98	9.401.920,22	57,43%	17.134.462,19	12.401.161,49
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	381.190.225,30	341.836.917,35	-10,32%	339.955.681,31	337.469.877,27

Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	102.677.157,59	80.130.000,80	-21,96%	41.067.685,67	48.525.002,36
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	2.535.397,06	2.204.263,17	-13,06%	2.000.000,00	2.000.000,00
Mutui e prestiti	4.100.000,00	9.400.000,00	129,27%	3.550.000,00	1.600.000,00
Avanzo applicato spese investimento	39.426.660,61	20.035.370,14	-49,18%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	47.512.137,88	45.292.557,00	-4,67%	9.224.900,56	0,00
Contributi agli investimenti a finanziamento quote capitale e quote interessi su prestiti (-)	5.122.922,54	4.547.405,89	-11,23%	4.495.714,93	4.564.697,12
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (+)	5.972.052,98	9.401.920,22	57,43%	17.134.462,19	12.401.161,49
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	197.100.483,58	161.916.705,44	-17,85%	68.481.334,49	59.961.466,73

3.1 LE ENTRATE CORRENTI

3.1.1 ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie rappresentano poco meno di un terzo delle complessive entrate correnti di bilancio e riguardano le entrate del Comune derivanti dall'applicazione di imposte, tasse e addizionali comunali ad imposte erariali.

Nella tabella seguente le entrate tributarie sono evidenziate per tipologia di entrata.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2019	2020		2020	2021
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	119.993.709,29	117.530.140,50	-2,05%	117.643.487,86	116.184.287,86
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	200.000,00	200.000,00	0,00%	200.000,00	200.000,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia aut. (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	120.193.709,29	117.730.140,50	-2,05%	117.843.487,86	116.384.287,86

Le importanti novità introdotte con la Legge 160/2019 in materia di tributi locali ed in particolar modo l'abrogazione delle componenti IMU e TASI della IUC e il loro "accorpamento" nella nuova IMU nonché la nuova TARI calcolata in applicazione della Delibera n. 443/2019 di ARERA, hanno determinato una situazione del tutto straordinaria che vede l'approvazione dei documenti di Bilancio 2020-2022 anticipata rispetto all'approvazione sia del Regolamento della nuova IMU e delle relative aliquote (che dovranno essere approvate entro il 30 giugno 2020) sia del Piano Economico Finanziario della gestione dei Servizi di igiene urbana 2020 e delle relative tariffe della TARI per l'anno 2020. Questa situazione straordinaria, in sede di previsione in entrata degli stanziamenti di Bilancio della nuova IMU e della TARI, è stata gestita con l'intento di mantenere inalterata la pressione tributaria, pertanto gli equilibri di bilancio sono stati conseguiti prevedendo uno stanziamento della nuova IMU come sommatoria del gettito che in precedenza generavano

l'IMU e la TASI abrogate nonché uno stanziamento in entrata della nuova TARI uguale a quello previsto sul bilancio 2019.

A fronte dell'intendimento politico generale di non aumentare la pressione tributaria, nello specifico è necessario evidenziare le seguenti situazioni particolari dipendenti dal nuovo quadro normativo di disciplina dei tributi comunali, ovvero:

- per quanto riguarda la nuova IMU, trattandosi di un tributo che discende dall'accorpamento delle precedenti componenti IMU e TASI della IUC senza che siano intervenute particolari novità normative, si ritiene che verranno riprodotte le stesse aliquote d'imposta vigenti nell'anno 2019; a tal proposito si ribadisce la particolarità del fatto che il Regolamento della nuova IMU e le relative aliquote d'imposta per l'anno 2020 verranno approvate entro il 30 giugno 2020 e dovranno tener conto delle disposizioni fissate in un decreto ministeriale che dovrà essere emanato entro il prossimo 26 giugno con cui il MEF darà specifiche indicazioni in materia di diversificazione delle aliquote (le aliquote dovranno essere approvate tramite l'inserimento in un prospetto che i Comuni dovranno scaricare da una piattaforma ministeriale).

- per quanto riguarda la TARI, a seguito della conferma del disposto di cui all'articolo 1, comma 654, della Legge 147/2003, in base al quale i Comuni devono assicurare la "copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio" di igiene urbana nonché del disposto dell'articolo 2, del DPR 158/1999, in base al quale "la tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani", le tariffe della tassa rifiuti potranno subire delle modifiche in aumento o in riduzione sulla base dell'andamento dei costi complessivi del Servizio di Igiene Urbana come indicati nel Piano Economico Finanziario 2020 validato dall'AUSIR ed approvato da ARERA sulla base delle previsioni di cui alla Delibera 443/2019 della stessa Autorità di settore;

- per quanto riguarda l'imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, in applicazione dell'articolo 1, comma 919, della Legge 145/2018, si è provveduto ad approvare le nuove tariffe dell'imposta elaborandole secondo l'interpretazione normativa seguita dai maggiori Comuni d'Italia (tra cui Milano, Verona, Padova, Brescia, Trento e Modena) nel rispetto della disposizione normativa in base alla quale gli enti locali, a decorrere dal primo gennaio 2019, possono aumentare fino al 50% le tariffe ed i diritti di cui al Capo I del Decreto Legislativo 507/1993, per le superfici pubblicitarie superiori al metro quadrato e le frazioni di esse si arrotondano a mezzo metro quadrato. Si tratta di una facoltà che era stata attribuita ai Comuni dall'art. 11, comma 10, della Legge n. 499/1997, che prevedeva un aumento fino al 20% dal primo gennaio 1998 e fino al 50% a decorrere dal primo gennaio 2000. Tale possibilità era stata poi abrogata per effetto dell'art. 7 del D.L. n. 83/2012. Il sopra citato comma 919, riconosce nuovamente ai Comuni tale facoltà di aumentare le tariffe dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, da esercitare con l'adozione di apposita delibera ai sensi dell'art. 52 del Decreto Legislativo 446/1997 entro il termine di approvazione del bilancio;

- per quanto riguarda il gettito dell'imposta di soggiorno non sono state previste modifiche tariffarie e la previsione di entrata è stata quantificata in via prudenziale in euro 1.710.000,00 (si ricorda che il gettito dell'imposta è interamente destinato alla copertura di spese per la promozione e lo sviluppo turistico del territorio).

Le entrate tributarie sono di seguito riepilogate ed analizzate nel prosieguo:

Descrizione Entrate Tributarie	Previsioni definitive 2019	Programmazione pluriennale		
		2020	2021	2022
Imposta Municipale Unica (IMU)	52.540.062,31	49.823.946,50	51.385.918,20	51.176.718,20

Tassa per i Servizi Indivisibili (TASI)	2.450.600,00	0,00	0,00	0,00
Tassa Rifiuti (TARI)	36.997.388,98	37.932.402,19	37.932.402,19	37.932.402,19
Addizionale Comunale all'IRPEF	24.486.418,00	24.144.418,00	23.715.410,70	23.715.410,70
Imposta pubblicità	1.204.000,00	1.300.000,00	0,00*	0,00*
Imposta di soggiorno	1.710.000,00	1.698.500,00	1.698.500,00	1.698.500,00

* L'imposta pubblicità è stata abrogata dal 1° gennaio 2021 e sostituita con un canone

La nuova Imposta Municipale Unica (IMU)

Con la Legge 160/2019 è stata disposta l'abrogazione delle componenti IMU e TASI della IUC e la loro sostituzione, dal 1° gennaio 2020, con un nuovo tributo denominato Imposta Municipale Unica (IMU).

La previsione complessiva del gettito della nuova IMU nel triennio 2020-2022 è la seguente:

Descrizione	2020	2021	2022
Gettito IMU ad aliquote invariate	49.823.946,50	51.385.918,20	51.176.718,20

Considerato che non vi è l'intenzione di aumentare la pressione tributaria sugli immobili, la previsione è stata elaborata pensando di confermare nella nuova IMU le stesse aliquote applicate nel 2019 per l'IMU e la TASI; in pratica lo stanziamento in entrata è stato calcolato come somma dei gettiti delle abrogate componenti IMU e TASI della IUC tenuto conto dell'andamento degli accertamenti registrati sui bilanci precedenti.

Le previsioni di stanziamento sono state elaborate, inoltre, tenendo conto dei risultati dell'attività di contrasto all'evasione IMU e TASI conseguiti negli ultimi anni (aumento basi imponibili), della normativa vigente, dell'andamento storico delle entrate derivanti dall'IMU e dalla TASI e del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le entrate vanno accertate con riferimento alle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive (crediti) e non per cassa (riscossioni). In linea con la disciplina precedente il gettito della nuova Imposta Municipale Propria è stato quantificato tenendo conto anche delle misure agevolative introdotte dalla Legge 208/2015 per gli immobili con i c.d. imbullonati, per i terreni agricoli, per gli immobili concessi in comodato gratuito a parenti, per gli immobili di cooperative edilizie e per i c.d. "beni merce".

A fini indicativi si riportano di seguito le aliquote IMU 2019 alle quali si farà riferimento per l'individuazione delle aliquote della nuova IMU da applicarsi con decorrenza dal 1° gennaio 2020.

ALIQUTA (per mille)	FATTISPECIE
3,9	Abitazioni principali ed assimilate di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze
4,0	Unità immobiliari e relative pertinenze locate a persone fisiche che le utilizzino come abitazione principale, quando possedute da enti pubblici operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica, che perseguono lo scopo di concedere alloggi in locazione ai meno abbienti e non rientranti nella definizione di alloggi sociali
5,3	Abitazione di categoria catastale da A/2 ad A/7 escluse le pertinenze, concessa in comodato gratuito, come risultante da contratto registrato o da apposita autocertificazione redatta ai sensi del Dpr.445 del 28.12.2000, dal soggetto passivo a parenti maggiorenni entro il secondo grado, a condizione che il comodatario vi dimori abitualmente, vi risieda anagraficamente e non abbia alcuna percentuale di proprietà, usufrutto o altro diritto reale su altri immobili destinati ad abitazione principale – applicabile ad una sola unità immobiliare.
6,5	Immobili ad uso abitativo escluse le pertinenze che vengono dati in locazione mediante la stipulazione di un contratto registrato formato sulla base degli accordi di cui all'articolo 2, comma 3, e articolo 5, comma 1 e 2 della Legge n. 431/98, con decorrenza dalla stipula del contratto.

5,95	Immobili appartenenti alle categoria catastali C1 (negozi) e C3 (laboratori) quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che esercita l'attività commerciale o artigianale/di impresa.
8,5	Aree edificabili
7,6	Fabbricati classificati nel gruppo catastale D diversi dai fabbricati rurali quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che esercita l'attività d'impresa esclusa la categoria D5 (banche ed istituti di credito).
7,6	Immobili posseduti e utilizzati direttamente ed esclusivamente dalle Piccole e Micro Imprese, di cui alla raccomandazione 2003/361/CE, recepita con Decreto del Ministero Attività Produttive del 18/04/05, e dagli Studi professionali, la cui data di costituzione sia successiva alla data di approvazione del presente regolamento – applicabile per tre anni.
9,7	Immobili di categoria A10 (uffici e studi privati) quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che svolge l'attività d'ufficio
10,6	Aliquota ordinaria (tutti gli altri immobili)

L'abrogata Tassa Servizi Indivisibili (TASI)

Come già detto con la Legge 160/2019 è stata disposta l'abrogazione delle componenti IMU e TASI della IUC e la loro sostituzione, dal 1° gennaio 2020, con un nuovo tributo denominato Imposta Municipale Unica (IMU).

A fini indicativi si riportano di seguito le aliquote TASI 2019 alle quali si farà riferimento per l'individuazione delle aliquote della nuova IMU da applicarsi con decorrenza dal 1° gennaio 2020.

Aliquota (per mille)	Fattispecie
2,1	Abitazioni principali ed assimilate di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (soggette anche ad IMU)
2,5	Immobili di categoria catastale C/1 e C/3 in cui coincide proprietario ed esercente attività commerciale/artigianale (soggetti anche ad IMU)
2,1	Immobili di categoria catastale D diversi dai fabbricati rurali (ad esclusione degli immobili D/5) in cui coincide proprietario ed esercente attività commerciale/industriale (soggetti anche ad IMU)
2,5	Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (immobili cosiddetti merce)
0,5	Fabbricati rurali strumentali

Tassa sui Rifiuti (TARI)

La previsione di euro 37.932.402,19 è iscritta tra le entrate tributarie in ciascuno degli anni del bilancio 2020-2022 ed è basata su una previsione di spesa che tiene conto dei costi previsti nel Piano Economico Finanziario del Servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019 e dell'andamento dei costi dei servizi gestiti direttamente dal Comune compresa la quota del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità accantonata sul Bilancio secondo la normativa di cui al D.Lgs. 118/2011.

In considerazione della necessita di acquisire il Piano Finanziario del Servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2020, i Comuni, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, possono approvare le tariffe TARI 2020 e i regolamenti della TARI entro il 30 aprile 2020. Al momento, in applicazione della Delibera ARERA n. 443/2019, il Comune è in attesa della validazione, da parte dell'AUSIR, del Piano Finanziario del Servizio di gestione dei rifiuti urbani 2020 come presentato dal soggetto gestore del Servizio Acegas aps amga spa. Una volta validato dall'AUSIR il Piano Finanziario del Servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2020 sarà trasmesso al Comune per la predisposizione delle tariffe TARI 2020 e all'ARERA per la sua approvazione definitiva.

Per quanto riguarda il presupposto della TARI, questo rimane invariato rispetto al 2019 e consiste nel possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree, considerando le superfici già dichiarate o accertate ai fini del precedente prelievo sui rifiuti.

L'Amministrazione nella commisurazione della tariffa ha l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori; ne consegue che le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Sul profilo della copertura integrale dei costi del Servizio di gestione dei rifiuti urbani rimane da chiarire, e per questo si è in attesa dell'emanazione di un apposito Decreto, con cui verrà disciplinato il c.d. "bonus sociale TARI" a favore delle utenze domestiche con redditi ISEE sotto una determinata soglia che verrà determinata con lo stesso provvedimento.

L'imposta sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni

La previsione di gettito è quantificata in euro 1.300.000,00 nell'anno 2020 ed è frutto dell'elaborazione delle proiezioni di gettito "storico" calcolate sulla base delle nuove tariffe approvate in applicazione del comma 919, dell'articolo 1, della Legge 145/2018 che attribuisce ai Comuni la possibilità di aumentare la tariffa base dell'imposta fino ad un massimo del 50% per le superfici superiori al metro quadrato.

In applicazione del suddetto comma 919 dell'articolo 1, della Legge 145/2019 le tariffe sono state aggiornate con un aumento della tariffa base del 25% per le superfici superiori al metro quadrato.

La legge di stabilità 2020 ha previsto, con decorrenza dal 2021 l'abrogazione dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti di pubblica affissione nonché del Canone Occupazione Spazi e ed Aree Pubbliche e la loro sostituzione con un nuovo Canone per la pubblicità e per l'occupazione del suolo pubblico.

L'intera gestione dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni è affidata alla società Esatto spa che cura tutte le attività di assistenza ai contribuenti, affissione, bollettazione, riscossione e accertamento dell'evasione al pagamento dell'imposta e dei diritti.

L'addizionale comunale all'IRPEF

Il gettito dell'addizionale comunale all'IRPEF è stato stimato sulla base dell'aliquota vigente (0,8 per mille) e della soglia di esenzione (fissata ad euro 12.500,00) tenuto conto del gettito storico per fascia di reddito pubblicato dal Ministero delle Finanze, delle normative di disciplina nel tempo introdotte in materia di addizionali IRPEF nonché del trend delle somme introitate dal Comune negli ultimi anni.

L'imposta di soggiorno

In applicazione dell'articolo 94 della Legge regionale 21/2016 e del successivo Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia 23 ottobre 2017, n. 0244/Pres. con la Delibera Consiliare n. 12 del 29 marzo 2018 in Comune di Trieste ha approvato il Regolamento per l'istituzione e la disciplina dell'Imposta di soggiorno a decorrere dal 1° giugno dell'anno 2018 nonché le relative tariffe dell'imposta. Le previsioni del gettito dell'imposta di soggiorno iscritte sui documenti di Bilancio per l'importo di euro 1.698.500,00 in ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, sono state calcolate tenendo conto del trend delle riscossioni registrate negli anni 2018 e 2019, l'eventuale maggior gettito in entrata registrato in corso d'anno verrà prontamente iscritto nella parte spesa del bilancio. Le entrate rinvenienti dall'imposta di soggiorno

sono state iscritte nella parte spesa del Bilancio per 1.100.000,00 euro a finanziamento di spese correnti e per 598.500,00 euro a finanziamento di spese in conto capitale relative ad interventi nel settore della promozione e sviluppo turistico.

Recupero evasione tributaria

La previsione di entrata da recupero evasione è la seguente:

Tributo	2020	2021	2022
IMU recupero evasione	1.206.873,81	1.441.256,77	1.091.256,77
ICI recupero evasione	514.000,00	260.000,00	260.000,00
TARSU/TARES/TARI recupero evasione	900.000,00	1.200.000,00	300.000,00
TOTALE	2.620.873,81	2.901.256,77	1.651.256,77

3.1.2 ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

I trasferimenti correnti dallo Stato risultano in riduzione a seguito del minor trasferimento IMU/TASI mentre i trasferimenti correnti dalla Regione Friuli Venezia Giulia sono stati nuovamente rimodulati in ragione dell'abrogazione delle norme della L.R. 26/2014 che prevedeva l'obbligatorietà dello svolgimento delle funzioni tramite l'UTI Giuliana. Il trend dei trasferimenti regionali ordinari registra una crescita dei trasferimenti per oltre 1 milione di euro negli anni 2021 e 2022 rispetto ai trasferimenti complessivamente previsti per l'anno 2020.

Di seguito vengono riportati i dati relativi ai trasferimenti correnti dai enti sovraordinati.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2019	2020		2021	2022
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	183.471.434,93	156.493.803,53	-14,70%	153.905.962,00	152.938.033,28
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	11.893,90	10.500,00	-11,72%	10.500,00	10.500,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	354.533,28	439.365,00	23,93%	434.365,00	434.365,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	136.000,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	458.567,65	408.283,24	-10,97%	81.900,00	31.900,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	184.432.429,76	157.351.951,77	-14,68%	154.432.727,00	153.414.798,28

3.1.3 ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Di seguito vengono riportati i dati relativi alle entrate extra-tributarie del Titolo 3.00 del Bilancio 2020-2022; le entrate sono state quantificate sulla base delle indicazioni fornite dai Servizi/Uffici competenti o, in alternativa, sulla base dei trend dei gettiti registrati nei precedenti anni rispetto al triennio 2020-2022.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2019	2020		2021	2022
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	35.289.249,93	33.842.592,85	-4,10%	36.442.921,26	36.442.921,26
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	6.890.342,26	6.620.446,28	-3,92%	6.420.446,28	6.420.446,28
Tipologia 300: Interessi attivi	680.000,00	680.000,00	0,00%	680.000,00	680.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	8.959.998,30	9.939.947,71	10,94%	13.151.847,71	6.853.947,71
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	12.307.303,70	15.793.672,52	28,33%	19.036.390,45	20.961.438,81
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	64.126.894,19	66.876.659,36	4,29%	75.731.605,70	71.358.754,06

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

Prevalentemente, si tratta delle c.d. entrate extra-tributarie derivanti dalle tariffe per i servizi a domanda individuale che, in generale nel triennio, saranno sottoposte ad un adeguamento limitato all'indice ISTAT qualora la variazione annuale sia significativa.

L'evoluzione delle entrate da servizi a domanda individuale è sinteticamente evidenziata nella tabella seguente.

Descrizione	Programmazione pluriennale		
	2020	2021	2022
Entrate da Servizio			
Mense	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Asili	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Servizio d'Integrazione Scolastica	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Centri Estivi	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Ricreatori	160.000,00	160.000,00	160.000,00
Bagni diurni	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Bagni marini	160.000,00	160.000,00	160.000,00
Case di Riposo	6.814.008,77	6.814.008,77	6.814.008,77
Servizi domiciliari	135.000,00	135.000,00	135.000,00

Proventi servizi sociali	561.300,00	561.300,00	561.300,00
Centri Sportivi	320.000,00	320.000,00	320.000,00
Mercati	580.000,00	580.000,00	580.000,00
Musei e mostre	550.000,00	550.000,00	550.000,00

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Principalmente si riferisce alle sanzioni per violazioni al codice della strada, previste in euro 6.200.000,00 per l'anno 2020: tali entrate sono state quantificate in collaborazione con gli Uffici Amministrativi della Polizia Municipale sulla base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi degli ultimi tre esercizi trascorsi e dell'attività di accertamento programmata, tenuto conto delle modalità di contabilizzazione previste dai nuovi principi contabili. Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata con specifica deliberazione della Giunta Comunale. Altre entrate classificate nella medesima tipologia attengono a sanzioni e penalità varie di minor entità irrogate per violazioni a norme regolamentari comunali o di legge.

Interessi attivi

La relativa entrata, pari ad euro 680.000,00 nell'anno 2020, si è notevolmente ridimensionata nel tempo anche a causa della riduzione dei tassi di interesse sui mercati finanziari.

Altre entrate da redditi da capitale

Questa entrata si riferisce essenzialmente alla previsione di dividendi dalle società partecipate dal Comune di Trieste che si prevedono pari a euro 9.939.947,71 nel 2020.

Rimborsi e altre entrate correnti

Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo e altre entrate correnti non altrimenti classificate, tra le quali sono ricomprese, ad esempio, le entrate da trattenute split payment commerciale (euro 4.032.914,00 all'anno per ogni anno del periodo), le entrate da trattenute per reverse charge (euro 1.500.000,00 in ciascun esercizio del triennio); complessivamente nell'anno 2020 la previsione di entrata è pari ad euro 13.377.894,27.

3.2 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Nell'anno 2020 le entrate in conto capitale destinate a finanziare le spese in conto capitale previste nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 sono le seguenti:

Fonti di finanziamento delle opere pubbliche - Elenco Annuale	Importo 2020
Alienazione di immobili del patrimonio disponibile*	20.527.940,30
Proventi dei permessi a costruire e relative sanzioni	1.269.368,04
Contributi agli investimenti da Enti sovraordinati	34.517.830,18
Proventi Peep	152.813,85
Mutui	9.400.000,00
Avanzo di amministrazione	18.091.209,99
Imposta di soggiorno	410.000,00
Proventi concessioni demaniali	50.000,00

Attività finanziarie	20.831,60
Fondo IMU-TASI	310.787,84
Contributi da privati	6.433.696,08

* A fini prudenziali viene utilizzata la quota di alienazioni che si prevede venga incassata nel corso del 2020

Le altre spese di investimento previste nel 2020 sono state iscritte con l'obiettivo di essere realizzate entro il 31.12.2020, fermo restando che in corso d'anno si verificheranno i relativi crono programmi al fine di adeguare l'esigibilità delle spese alla costituzione del FPV di spesa.

3.2.1 ENTRATE DEL TITOLO 4°

Le risorse destinate al finanziamento delle spesa in conto capitale sono riferibili ad entrate iscritte nel titolo 4° di cui alla seguente tabella:

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2019	2020		2021	2022
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	70.948.547,03	58.150.461,97	-18,04%	30.398.617,64	31.841.100,88
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	18.048.827,40	21.958.707,23	21,66%	10.669.068,03	16.683.901,48
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.535.397,06	2.204.263,17	-13,06%	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	91.532.771,49	82.313.432,37	-10,07%	43.067.685,67	50.525.002,36

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna tipologia del titolo 4 riportata nel bilancio di previsione 2020, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 e gli acquisti di beni durevoli (arredi, mobili, attrezzature informatiche, ecc.) programmati dall'Ente.

Tributi in conto capitale

La tipologia 100 del titolo 4 comprende le imposte da sanatorie e condoni in conto capitale. Nello specifico, non sono previste entrate per tale tipologia.

Contributi agli investimenti

In questa tipologia sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune da Amministrazioni Pubbliche sovraordinate (Stato e Regione), da altri enti pubblici e da soggetti privati. Sul bilancio 2020, a finanziamento delle spese di investimento, sono stati previsti contributi da Enti sovraordinati per euro 52.348.660,36.

Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

Sono ricomprese all'interno di questa tipologia di entrata i proventi derivanti dalle previsioni del Piano delle alienazioni e valorizzazioni per il triennio 2020-2022 approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 85 del 16/12/2019 e redatto ai sensi dell'art. 58 della legge n. 133/2008 di conversione del D.L. 112/2008, successivamente integrato dall'art. 33, comma 6, D.L. n. 98/2011, convertito nella legge n. 111/2011, modificato dall'art. 27 della legge n. 214/2011.

Nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni del triennio 2020-2022 sono state previste alienazioni per complessivi:

- euro 27.134.090,50 nel 2020;
- euro 11.856.525,00 nel 2021;
- euro 29.766.537,47 nel 2022.

In parte entrata di Bilancio le suddette somme saranno accertate sulla base dei contratti di vendita o di atti idonei a supportare la ragione del credito e la sussistenza del titolo giuridico del Comune a vantare il credito nei confronti dell'acquirente o del debitore e potranno solo successivamente essere impegnate in parte spesa sulla base delle specifiche destinazioni previste dal Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022.

In particolare nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 sono state previste opere finanziate con i proventi derivanti dalle alienazioni immobiliari per i seguenti importi complessivi:

- euro 20.527.940,30 nel 2020;
- euro 9.745.029,32 nel 2021;
- euro 15.840.087,28 nel 2022.

Il Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni Immobiliari costituisce parte integrante del DUP 2020-2022 ed è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 85 del 16 dicembre 2019.

Altre entrate in conto capitale

Una importante voce di questa tipologia di entrate è costituita dai proventi per permessi di costruire, in cui sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione, la cui previsione è formulata tenendo conto degli incassi degli ultimi tre anni ed in coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti.

Nel bilancio di previsione 2020-2022 i proventi da permessi di costruire sono destinati a finanziare la spesa di investimento per euro 2.204.263,17 in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 1, commi 460 e 461 della legge n. 232/2016.

Le previsioni dei proventi da concessioni edilizie per il 2020 hanno tenuto conto della novella arrecata dalla Legge n. 232/2016 (legge di bilancio per l'anno 2017), con il comma 460 dell'unico articolo per il quale a decorrere dal 1° gennaio, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- a interventi di riuso e di rigenerazione;
- a interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico:
- a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- spese di progettazione per opere pubbliche.

Altre voci di entrata in conto capitale di rilievo sul bilancio 2020 sono:

- la quota di imposta di soggiorno destinata alla copertura di spese in conto capitale pari ad euro 598.500,00;
- i mutui da contrarre per euro 9.400.000,00;
- i contributi da privati per euro 6.433.696,08;
- la quota di euro 200.000,00 delle sanzioni per violazione al codice della strada.

Altre voce di entrata in conto capitale di particolare rilievo è costituita dall'Avanzo di amministrazione che viene applicato alla spesa in conto capitale del Bilancio 2020 per l'importo di euro 20.035.370,14.

3.2.2 ENTRATE DEL TITOLO 5°

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2019	2020		2021	2022
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	12.963.116,50	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	550.000,00	550.000,00	0,00%	550.000,00	550.000,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	166.666,66	20.831,60	-87,50%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	13.679.783,16	570.831,60	-95,83%	550.000,00	550.000,00

Alienazione di attività finanziarie

Sono ricomprese all'interno di questa tipologia di entrata i proventi derivanti da operazioni di cessione di pacchetti azionari. Nel corso del triennio 2020-2022 non sono previste operazioni di cessione di azioni detenute dal Comune.

Riscossione crediti di breve termine

Si tratta, prevalentemente, di introiti connessi ad anticipi di stipendi e competenze collegati a regolazioni contabili di pari importo previsti in parte spesa corrente.

3.2.3 ENTRATE DEL TITOLO 6°

Nel corso del triennio 2020-2022 non sono previste operazioni straordinarie di riduzione dello stock di debito in essere ma, visto il favorevole andamento dei tassi, per il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria di scuole, strade e marciapiedi nel 2020 si darà corso all'assunzione di nuovi mutui con la Cassa Deposito e Prestiti per un importo complessivo pari a 5.000.000,00 di euro. Per il finanziamento di interventi sugli impianti sportivi, inoltre, è prevista l'assunzione di nuovi mutui con l'Istituto per il Credito Sportivo per 4.400.000 euro nel 2020, per 3.550.000 euro nel 2021 e per 1.600.000 euro nel 2022 (l'assunzione dei mutui verrà fatta nell'ambito dei Protocolli d'intesa stipulati tra ANCI e l'Istituto per il Credito Sportivo, per accedere ai contributi per l'abbattimento della quota interessi).

Nel triennio 2020-2022, pertanto, lo stock di debito residuo prospettico del comune di Trieste viene ad aumentare per effetto dell'accensione di nuovi mutui per complessivi 14,550 milioni di euro di cui 9,4 milioni di euro nel 2020, 3,550 milioni di euro nel 2021 e 1,6 milioni di euro nel 2022.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmaz. annuale	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2019	2020		2020	2021
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	4.100.000,00	9.400.000,00	129,27%	3.550.000,00	1.600.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	4.100.000,00	9.400.000,00	129,27%	3.550.000,00	1.600.000,00

Lo stock del debito finanziario con oneri a carico del Comune di Trieste, al lordo dei contributi regionali e provinciali, alla data del 31/12/2019 è pari ad € 85.257.583, con un tasso medio annuo pari al 3,54%, una durata residua di 11 anni e 6 mesi e una durata finanziaria media di 6 anni e 5 mesi.

La tabella seguente evidenzia la composizione del debito distinguendo i mutui e prestiti con oneri a carico del Comune da quelli con oneri a totale carico dello Stato.

Mutui e prestiti obbligazionari con oneri a carico del Comune.

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Stock debito residuo al 31/12	142.478.370	123.292.159	95.091.914	85.257.583	86.063.186	81.770.107	75.375.320
Nuovi mutui	0,00	2.400.000	450.000	1.400.000	9.400.000	3.550.000	1.600.000
Rimborso anticipato mutui/prestiti	0,00	6.005.644	16.029.413	869.727	0	0	0
Rimborso quote capitale mutui/prestiti (ammortamento)	15.955.354	15.528.331	11.703.309	10.364.604	8.594.397	7.843.080	7.994.786
Quota Interessi	4.425.717	4.030.616	3.526.285	3.263.210	3.077.761	3.021.996	2.862.340
Contributi da Regione, Stato e altri enti destinati a rimborso di prestiti	4.297.008	4.122.111	3.600.430	3.029.463	2.442.453	2.467.325	2.536.308

Mutui a totale carico dello Stato

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Stock debito residuo al 31/12	23.947.110	23.153.342	22.315.428	21.430.894	20.497.127	19.588.951	18.630.068
Rimborso quote capitale mutui (ammortamento)	751.966	793.769	837.914	884.534	933.768	908.176	958.883

Quota Interessi	1.352.988	1.311.185	1.267.039	1.220.419	1.171.186	1.120.214	1.069.506,86
-----------------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	--------------

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, sono ampiamente inferiori al limite di delegabilità dei cespiti di entrata, fissato dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso (dato del rendiconto 2018).

Di seguito si evidenzia il rispetto dei **vincoli di indebitamento** mettendo in evidenza l'ammontare della spesa per interessi "potenzialmente" disponibile per l'assunzione di nuovi mutui.

TOTALE DEI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (da rendiconto 2018)	345.442.687,88		
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
Livello massimo di spesa annuale (10%)	34.544.268,79		
	2020	2021	2022
(-) Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie autorizzati fino al 31/12/2019	4.248.946,25	3.965.679,28	3.671.498,18
(-) Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie autorizzati nell'esercizio in corso	0,00	176.530,20	260.348,43
(+) Contributi erariali in c/interessi su mutui	1.970.903,57	1.949.145,00	1.906.583,74
Ammontare disponibile per nuovi interessi	32.266.226,11	32.351.204,31	32.519.005,92
	2020	2021	2022
TOTALE DEBITO CONTRATTO			
Debito contratto al 31.12 esercizio precedente	106.688.477,24	106.560.313,03	107.359.057,69
(+) Debito autorizzato nei singoli esercizi finanziari	9.400.000,00	3.550.000,00	1.600.000,00
Totale debito dell'Ente	116.088.477,24	110.110.313,03	108.959.057,69

Per quanto riguarda il rispetto dell'obiettivo di riduzione del debito previsto dall'articolo 21, della legge regionale n.18/2015, il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 27 marzo 2018, n.12 chiarisce che gli enti locali sono tenuti a ridurre il proprio debito residuo dello 0,5% rispetto allo stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente, determinato ai fini dei vincoli di finanza pubblica.

Sono esonerati dall'obbligo di riduzione del proprio debito residuo i Comuni per i quali l'ammontare dello stock di debito residuo al 31 dicembre di ciascun anno sia inferiore al 40 per cento del totale degli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata del medesimo esercizio.

Il calcolo del rapporto tra stock di debito residuo al 31.12.2018 ed accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata evidenzia una percentuale del 27,53% pertanto il Comune di Trieste non è tenuto al rispetto del vincolo della riduzione del debito residuo.

	Rendiconto 2018
Stock di debito residuo al 31.12.2018	95.091.914,45
Accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata	345.442.687,88
Percentuale stock debito su accertamenti	27,53%

Come già evidenziato, nel triennio 2020-2022 l'indirizzo politico è quello di reperire una parte delle risorse finanziarie necessarie a finanziare il Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 attraverso il ricorso a nuovo indebitamento; in particolare l'intendimento è quello di procedere alla contrazione di nuovi mutui per complessivi 14,550 milioni di euro di cui 9,4 milioni di euro nel 2020, 3,550 milioni di euro nel 2021 e 1,6 milioni di euro nel 2022.

L'evoluzione dello stock di debito complessivo del Comune nel triennio 2020-2022 è il seguente:

	2020	2021	2022
Stock di debito a inizio periodo	85.257.583	86.063.186	81.570.106
Ammortamento del capitale nel periodo (-)	8.594.397	7.843.080	7.994.786
Nuovo debito assunto nei singoli anni (+)	9.400.000	3.350.000	1.600.000
Stock di debito a fine periodo	86.063.186	81.570.106	75.175.320

3.2.4 ENTRATE DEL TITOLO 7°

Le entrate del titolo 7° riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere.

L'articolo 222 del D. Lgs. N. 267/2000 (TUEL) dispone che l'anticipazione di tesoreria non può superare il limite di 3/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferente ai primi tre titoli dell'entrata; tale limite è stato innalzato per il 2015 da tre a cinque dodicesimi dall'art. 2 del D.L. 28/1/2014, n. 4, convertito nella legge 28/3/2014, n. 50, limite successivamente prorogato sino al 31/12/2016 dal comma 738 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) e poi sino al 31/12/2017 dal comma 43 della legge n. 232/2017 (legge di bilancio 2017).

L'importo massimo dell'anticipazione di cassa concedibile per il 2020 in base ai calcoli previsti dall'art. 222 del D.Lgs 267/2000 è di Euro 86.360.671,97. Esclusivamente a fini prudenziali, per l'anno 2020, con Delibera di Giunta n. 578 del 14 novembre 2019, l'Ente ha quantificato l'anticipazione di tesoreria concedibile nell'importo massimo di euro 40.000.000,00.

L'Ente tuttavia non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso del triennio (triennio precedente 2017-2019 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria).

L'andamento prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2019	2020		2021	2022
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00%	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00%	40.000.000,00	40.000.000,00

3.2.5 ENTRATE DEL TITOLO 9°

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese di cui al titolo VII.

I servizi per conto terzi comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'Ente. Si ha autonomia decisionale quando il Comune controlla almeno una delle seguenti variabili:

- a) soggetti destinatari;
- b) ammontare;
- c) tempi.

Da tale principio si deduce che le stese elettorali non costituiscono partite di giro.

3.3 LE ENTRATE C.D. "RICORRENTI" E C.D. "NON RICORRENTI"

Risulta interessante analizzare, così come previsto al punto 9.11.3 del Principio contabile n.1, l'articolazione e la relazione tra le "entrate ricorrenti" e quelle "non ricorrenti". Questa distinzione è stata introdotta dal D. Lgs. n. 118/2011 e ripresa nel TUEL - così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014 - e si basa sulla distinzione tra proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Le entrate correnti finanziano la spesa corrente, mentre quelle non ricorrenti (o non ripetitive) finanziano le spese non ricorrenti e la spesa in conto capitale. E', infatti, un principio di sana gestione finanziaria, quello di finanziare spese straordinarie o una tantum con entrate di analoga natura, in tal modo evitando che, al contrario, spese correnti ripetitive possano trovare la loro fonte di finanziamento nelle entrate non ricorrenti.

L'art. 25 comma 1 lett. b) della L. 196/2009 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi. Alla luce delle esperienze fino ad oggi maturate, si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura, sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- i condoni;
- i gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, quando hanno natura straordinaria e non andamento costante negli esercizi – il riferimento è al trend delle entrate da lotta all'evasione registrato nei precedenti anni;
- le entrate per eventi calamitosi;
- le alienazioni di immobili;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le restanti entrate sono da considerarsi "ricorrenti".

Partendo da queste premesse, sono da considerare "non ricorrenti" e come tali con effetti **non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti entrate:**

Entrate correnti c.d. "non ricorrenti"	2020	2021	2022
--	------	------	------

Progetto FA.MI: con cofinanziamento EU	562.000,00	566.472,29	0,00
Consultazioni Referendarie	569.514,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate correnti c.d. "non ricorrenti"	1.131.514,00	566.472,99	0,00
Entrate in conto capitale c.d. "non ricorrenti"	2020	2021	2022
Entrate per alienazione di immobili e terreni	21.945.425,75	10.669.068,03	16.683.901,48
Contributi pubblici agli investimenti	49.906.207,63	29.631.292,33	30.054.793,38
Contributi privati agli investimenti	6.433.696,08	9.673.345,35	11.592.393,71
Accensioni di prestiti	9.400.000,00	3.550.000,00	1.600.000,00
Rimborso anticipazioni di Tesoreria	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Riscossione Crediti Medio-Lungo Termine	20.831,60	0,00	0,00
TOTALE Entrate in conto capitale c.d. "non ricorrenti"	127.706.161,06	93.523.705,71	99.931.088,57
TOTALE Entrate c.d. "non ricorrenti"	128.837.675,06	94.090.178,00	99.931.088,57

Il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4.1 nel ribadire che l'elencazione delle entrate e delle spese non ricorrenti deve essere indicata nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione al fine di consentire il controllo dell'equilibrio sostanziale di parte corrente

Spese correnti c.d. "non ricorrenti"	2020	2021	2022
Spese per consultazioni elettorali o referendarie	569.514,00	920.000,00	0,00
Spese progetto FAMI	562.000,00	566.472,29	0,00
Fondo Accantonamenti	221.900,00	160.000,00	290.000,00
Vari Rimborsi e Oneri Straordinari	808.116,55	764.132,00	784.132,00
TOTALE Spese correnti c.d. "non ricorrenti"	2.161.530,55	2.410.604,29	1.074.132,00

Spese in conto capitale c.d. "non ricorrenti"	2020	2021	2022
Spese di investimento	155.782.759,47	70.172.972,26	60.711.466,73
Rimborso Anticipazioni di Tesoreria	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
TOTALE Spese in conto capitale c.d. "non ricorrenti"	195.782.759,47	110.172.972,26	100.711.466,73
TOTALE Spese c.d. "non ricorrenti"	197.944.290,02	112.583.576,55	101.785.598,73

4. VALUTAZIONE GENERALE DELLE RISORSE IN PARTE SPESA

Per una prima valutazione sulla destinazione delle risorse finanziarie in entrata, la tabella seguente riporta l'articolazione della spesa per Titoli con riferimento al periodo 2020/2022.

Spese per finanziare i programmi dell'amministrazione	2020	2021	2022
Disavanzo d' amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	332.308.753,21	331.204.425,92	328.516.208,05
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	161.916.705,44	68.481.333,49	59.961.466,73
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	9.528.164,14	8.751.255,39	8.953.669,22
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	145.962.660,00	145.962.660,00	145.962.660,00
TOTALE Spese	690.266.282,80	594.949.674,80	583.944.004,00

4.1 SPESE CORRENTI

Le spese correnti sono state stimate sulla base dell'andamento storico degli anni precedenti, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, stante le entrate correnti disponibili.

In generale si è operato un contenimento alla spesa corrente rivedendo la stessa in un'ottica di razionalizzazione anche in materia di spending review, attività già avviata negli esercizi precedenti, considerando che una compressione eccessiva della spesa rispetto alle reali necessità della collettività pone problematiche soprattutto nel lungo periodo e che drastici tagli andrebbero a discapito dell'efficienza ed efficacia dei servizi resi.

Le spese correnti sono previste in complessivi euro 332.627.154,10 per l'anno 2020, euro 331.011.469,49 per il 2021 ed euro 328.516.208,05 per il 2022, comprensive del Fondo Pluriennale Vincolato.

Nella tabella successiva si pone in evidenza la spesa corrente suddivisa secondo la struttura del nuovo bilancio armonizzato in Missioni.

Denominazione	Risorse assegnate 2020	Risorse assegnate 2021	Risorse assegnate 2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	100.012.555,06	85.320.177,06	80.081.930,65

MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	18.146.675,08	17.053.893,30	17.457.432,16
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	70.660.857,46	44.945.781,60	41.145.439,73
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	35.742.795,68	32.609.125,21	43.416.205,45
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	22.632.660,26	12.962.106,65	7.700.458,71
MISSIONE 07 - Turismo	2.585.675,40	1.711.926,16	1.723.688,68
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.830.502,84	2.036.245,83	1.959.420,41
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	51.045.496,46	43.462.024,64	43.356.439,16
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	42.622.150,27	26.512.540,04	10.525.634,86
MISSIONE 11 - Soccorso civile	56.583,41	56.583,41	56.583,41
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	126.871.795,95	111.820.367,94	121.513.816,42
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	10.550.897,50	9.946.451,96	8.165.331,30
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	600,00	600,00	600,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	8.640,00	8.640,00	8.640,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	11.107.573,28	11.789.295,61	11.916.053,84
MISSIONE 50 - Debito pubblico	9.528.164,14	8.751.255,39	8.953.669,22
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	145.962.660,00	145.962.660,00	145.962.660,00
TOTALE	690.366.282,79	594.949.674,80	583.944.004,00

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

MACROAGGREGATI	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
- Redditi da lavoro dipendente	100.652.734,23	102.894.757,26	102.461.592,81
- Imposte e tasse a carico dell'Ente	5.248.263,89	5.237.865,04	5.237.865,04
- Acquisto di beni e servizi	156.058.992,47	153.458.749,11	152.033.772,68
- Trasferimenti correnti	32.429.917,17	31.634.618,82	31.038.146,53
- Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
- Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
- Interessi passivi	4.399.635,08	4.162.709,56	3.952.346,63
- Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
- Rimborsi e poste correttive delle entrate	9.728.358,01	9.676.158,01	9.526.158,01
- Altre spese correnti	23.790.852,36	24.139.568,12	24.266.326,35
TOTALE TITOLO 1°	332.308.753,21	331.204.425,92	328.516.208,05

Redditi di lavoro dipendente

Il programma del fabbisogno triennale del personale facente parte del Documento Unico di Programmazione per il periodo 2020-2022, è improntato al rispetto del principio del contenimento della spesa complessiva per il personale dipendente così come imposto dall'art. 14, comma 7, della Legge 122/2010 tenuto conto che nel vincolo non rientra la maggior spesa per gli oneri di personale conseguente ai rinnovi contrattuali.

I redditi da lavoro dipendente rilevano la spesa relativa al trattamento economico tabellare di ciascun anno del triennio 2020-2022 nonché delle altre indennità erogate oltre alla spesa relativa al salario accessorio dell'esercizio precedente confluita nel FPV.

Per quanto riguarda i rinnovi contrattuali, nel triennio 2020-2022 si è tenuto conto dei futuri aumenti contrattuali, prevedendo i relativi stanziamenti a bilancio in funzione del numero complessivo di personale in forza per ciascun anno del triennio.

Imposte e tasse a carico dell'ente

In questa voce sono classificate, tra le altre, quelle per le spese per IRAP, imposta di registro e bolli auto. Per quanto riguarda i servizi di natura commerciale erogati direttamente dal Comune, utilizzando proprio personale, si conferma la convenienza dell'opzione per la determinazione dell'imponibile I.R.A.P. con il metodo di cui all'art. 10, comma 2, D. Lgs. 446/97 che consente di risparmiare interamente l'imposta relativa a tali servizi.

Acquisto di beni e servizi

Gli acquisti di beni e di servizi sono stati quantificati in ragione delle spese necessarie ed indispensabili per garantire il funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi ai cittadini.

Trasferimenti correnti

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'Ente a terzi.

Interessi passivi

La voce di spesa per interessi passivi è principalmente dovuta ad interessi sul debito contratto dal Comune. Per effetto della scelta dell'Amministrazione di attuare nel tempo una politica di riduzione dello stock di indebitamento e di contenimento di nuovo indebitamento, la spesa complessiva per interessi passivi risulta in costante diminuzione: euro 4.399.635,08 nel 2020, euro 4.162.709,56 nel 2021 ed euro 3.952.346,63 nel 2022.

Rimborsi e poste correttive delle entrate

In base alla classificazione di bilancio di cui al DCPM 28 dicembre 2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi ed i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

Altre spese correnti

In base alla classificazione di bilancio di cui al DCPM 28 dicembre 2011 in questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati. Sono qui classificati:

4.2 FONDO DI RISERVA

L'articolo 166 del D.Lgs. n. 267/2000 dispone che gli enti locali iscrivono nella parte spesa corrente un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Per l'anno 2020 il fondo di riserva ordinario è stanziato nella misura dello 0,31% delle spese correnti per un importo di euro 1.039.865,22 (il fondo di riserva per l'anno 2021 è pari ad euro 1.211.016,07 e per l'anno 2022 è pari ad euro 1.207.521,99).

La quota dello stesso da riservare alla copertura di eventuali spese non prevedibili, ai sensi del comma 2-bis dell'art.166 del D.Lgs. n.267/2000, per l'anno 2020 ammonta ad euro 498.463,13.

Previsione Fondo di Riserva	2020	2021	2022
Spese correnti del Titolo 1°	332.308.753,21	331.204.425,92	328.516.208,05
Calcolo Fondo di riserva minimo su Tit. I	996.926,26	993.613,28	985.548,62
Totale Fondo di riserva a Bilancio	1039865,22	1.211.016,07	1.207.521,99
Percentuale	0,31%	0,37%	0,37%

4.3 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Con riferimento all'art. 36 del D.Lgs. n.118/2011, si è reso necessario rendere le previsioni di bilancio coerenti con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata con riferimento alla previsione del fondo crediti di dubbia esigibilità, secondo i criteri indicati nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

In pratica la finalità del fondo crediti di dubbia esigibilità, in contabilità finanziaria, è quella di "fondo rischi" diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata, all'intervento 10 delle spese correnti, una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Alla chiusura dell'esercizio, costituendo economia di spesa ai sensi dell'art. 183, c. 3 del Tuel, concorre alla determinazione del risultato finale della gestione, confluendo nell'avanzo di amministrazione tra i fondi accantonati, di cui all'art. 187, c. 1, D.Lgs. n. 267/2000.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: *“Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo”*

Al fine di favorire il conseguimento degli equilibri di bilancio degli enti locali, con la Legge di Bilancio sono state modificate le percentuali di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità come di seguito indicato:

- il 95 per cento nel 2020;
- il 100 per cento nel 2021;
- il 100 per cento nel 2022;

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia le seguenti entrate:

- a) crediti provenienti da amministrazioni pubbliche;
- b) entrate auto liquidate accertate per cassa;
- c) i crediti assistiti da fidejussione
- d) altre entrate che siano considerate di sicura esigibilità, ma tale scelta deve essere opportunamente motivata nella relazione al bilancio.

Non si è data applicazione alla possibilità prevista dai commi da 1015 a 1017, dell'articolo 1, della Legge 145/2018 (Legge di Bilancio per l'anno 2019) i quali stabiliscono che, nel corso del 2019, gli enti locali possono variare il bilancio di previsione 2019/2021, per ridurre il FCDE stanziato per l'esercizio 2019, ad un valore pari all'80%, al verificarsi di determinate condizioni.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

NUM. CAP.	DESCRIZIONE CAPITOLO	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
00000700	IMPOSTA DI SOGGIORNO	si accerta pari alle riscossioni
00000705	IMPOSTA DI SOGGIORNO PER SPESE DI INVESTIMENTO	si accerta pari alle riscossioni
00010600	ADDIZIONALE IRPEF	calcolata sugli imponibili
00072000	INTROITO IVA AUTOFATTURE REVERSE CHARGE - RILEVANTE IVA	l'iva viene accertata pari alle riscossioni
00074800	CANONE DI CONCESSIONE DEL SERVIZIO GAS ALL'ACEGAS S.P.A. - RILEVANTE IVA	il Comune ha la possibilità di compensare l'entrata con i debiti per servizi affidati alla società
00082400	PROVENTI DA FITTI ENTI FONDAZIONALI - RILEVANTE IVA	il gettito va in avanzo vincolato e può essere usato solo se riscosso.
00082500	PROVENTI DA FITTI USI CIVICI - RILEVANTI IVA	il gettito va in avanzo vincolato e può essere usato solo se riscosso.
00082600	FITTI REALI DI IMMOBILI COMUNALI GESTITI DALL'ATER	è oggetto di giro contabile con pari

		spesa
00082700	CONCESSIONI DI IMMOBILI COMUNALI ADIBITI AL SERVIZIO DI IGIENE URBANA IN GESTIONE AD ACEGAS - RILEVANTI IVA	il Comune ha la possibilità di compensare l'entrata con i debiti per servizi affidati alla società
00082710	FITTI REALI DI IMMOBILI COMUNALI ADIBITI AL SERVIZIO DI IGIENE URBANA IN GESTIONE AD ACEGAS - RILEVANTI IVA	il Comune ha la possibilità di compensare l'entrata con i debiti per servizi affidati alla società
00082900	FITTI REALI STABILI COMUNALI RILEVANTI IVA A FINANZIAMENTO SPESA D'INVESTIMENTO	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00089100	INTERESSI ATTIVI PER GLI ENTI FONDAZIONALI	si accerta pari alle riscossioni
00089200	INTERESSI ATTIVI PER GLI USI CIVICI	si accerta pari alle riscossioni
00090200	DIVIDENDI ENTI FONDAZIONALI	si accerta pari alle riscossioni
00090300	DIVIDENDI USI CIVICI	si accerta pari alle riscossioni
00091800	ALTRE ENTRATE PER GLI ENTI FONDAZIONALI	si accerta pari alle riscossioni
00091900	ALTRE ENTRATE PER GLI USI CIVICI	si accerta pari alle riscossioni
00092000	OPERAZIONI SPLIT PAYMENT SU FATTURE RILEVANTI IVA	l'iva viene accertata pari alle riscossioni
00093000	OPERAZIONI SPLIT PAYMENT SU FATTURE RILEVANTI IVA	l'iva viene accertata pari alle riscossioni
00096500	RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONE DI SOMME DI COMPETENZA DEL SERVIZIO RISORSE UMANE (MOD. 730 SURROGA PENSIONI, DONAT.SANGUE,DANNI,ONERI RIP.ACEGA E VARI)	si accerta per cassa
00096510	INDENNIZZI DI ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DI COMPETENZA DELSERVIZIO RISORSE UMANE	si accerta per cassa
00096520	RIMBORSI RICEVUTI PER SPESE DI PERSONALE DI COMPETENZA DEL SERVIZIO RISORSE UMANE	si accerta per cassa
00096700	FONDO INNOVAZIONE – DISPONIBILITA' PER SPESA CORRENTE	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00096900	INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE D.LGS. 50/2016	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00097000	RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONE DI SOMME DI COMPETENZA DEL SERVIZIO RISORSE UMANE - RILEVANTI IVA	si accerta per cassa
00097200	RIMBORSI DA PRIVATI RELATIVI AL SERVIZIO PROGETTI STRATEGICI	si tratta di società partecipate
00097700	FONDO INNOVAZIONE – DISPONIBILITA' PER SPESA INVESTIMENTO	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00101300	RIMBORSI SPESE PER IMMOBILI COMUNALI GESTITI DALL'ATER	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00103500	RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONE DI SOMME A CURA DEL SERVIZIO GESTIONE FINANZIARIA, FISCALE ED ECONOMALE (CIVANZI, SCONTI, VARIE) - RILEVANTI IVA	si accerta per cassa
00104100	INDENNIZZI DI ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI A CURA DEI MERCATI – RILEVANTI IVA	si accerta per cassa
00220000	Proventi di concessioni cimiteriali per spese di investimento	si accerta per cassa
00304000	ex Trasferimenti di capitale da altri soggetti	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00304100	Trasferimenti di capitale da altri soggetti - rilevante IVA	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00305000	Risarcimento danni a patrimonio comunale assicurato	si accerta per cassa

00305100	Risarcimento danni a patrimonio comunale assicurato - rilevante agli effetti dell'IVA	si accerta per cassa
----------	---	----------------------

Il procedimento di quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolato con riferimento al periodo 2020-2022, si è articolato nelle seguenti fasi:

1[^]. sono state individuate le voci di entrata ritenute esposte al rischio di formazione di crediti dubbia e difficile esazione;

2[^]. si è proceduto a calcolare, per ciascuna voce di entrata, la media semplice del rapporto tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi cinque esercizi. La scelta della media semplice è stata effettuata in considerazione del fatto che gli ultimi anni rispecchiano in modo più fedele la realtà della effettiva capacità di riscossione del momento;

3[^]. il procedimento si è concluso con la quantificazione dell'importo dell'accantonamento del Fondo da iscrivere in bilancio nei singoli anni 2020, 2021 e 2022.

Per la determinazione del FCDE da stanziare nei singoli anni 2020, 2021 e 2022 si sono fatti i calcoli di cui alla tabella sotto riportata:

	Accantonamento 2020	Accantonamento 2021	Accantonamento 2022
Fondo crediti di dubbia esigibilità su entrate tributarie	6.541.945,36	6.779.685,90	6.058.511,76
Fondo crediti di dubbia esigibilità su entrate da trasferimenti da privati	104.068,78	104.068,78	104.068,78
Fondo crediti di dubbia esigibilità su entrate extratributarie	3.506.766,68	3.529.472,86	3.529.750,21
Fondo crediti di dubbia esigibilità potenziale	10.152.780,82	10.413.227,54	9.692.330,75
Percentuale accantonamento a fondo prevista dal Principio contabile 4/2	95,00%	100,00%	100,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità effettivo	9.740.756,06	10.413.227,54	10.413.479,85
Effettiva percentuale accantonamento	95,94%	100,000%	107,430%

Complessivamente il FCDE per il triennio ammonta ad euro 30.567.463,45.

Si evidenzia, infine, che risulta già accantonata nell'avanzo presunto di amministrazione la somma di euro 44.635.641,17 quale quota di FCDE stanziata negli esercizi precedenti.

4.4 ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

Fondo rischi contenzioso

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al Lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi". Le somme stanziate a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). A Bilancio 2020-2022 è stato previsto uno stanziamento di euro 221.900,00 sull'anno 2020, euro 160.000,00 sull'anno 2021 ed euro 290.000,00 sull'anno 2022 in considerazione del contenzioso in atto e della probabilità di soccombenza.

Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP), che prevede che, qualora un organismo partecipato presenti un risultato di esercizio negativo che non venga immediatamente ripianato, l'ente locale partecipante è tenuto ad accantonare, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, l'importo corrispondente in apposito fondo vincolato del bilancio di previsione dell'anno successivo. Dall'analisi delle società partecipate, si evince che nessuna di esse presenta perdite non immediatamente ripianate e pertanto non è stato costituito il fondo.

Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al

D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" per un importo di euro 17.827,33 che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione. A questo accantonamento si aggiunge la somma derivante dai precedenti stanziamenti per l'indennità di fine mandato del Sindaco già confluita nella quota accantonata dell'avanzo.

4.5 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

Il Fondo Pluriennale Vincolato, di seguito FPV, è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi rispetto a quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare coincidere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine.

Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali.

La normativa in materia contabile c.d. "armonizzata" estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale vincolato anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il Fondo Pluriennale Vincolato in Uscita (FPV/U) accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, viene poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (Fondo Pluriennale Vincolato in Entrata - FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e

della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Il valore complessivo del fondo pluriennale vincolato al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

In particolare per la parte corrente il FPV viene costituito per le voci relative al trattamento accessorio del personale, stanziato nel fondo incentivante dell'anno di competenza ma liquidato nell'anno successivo.

Per la parte in Conto Capitale il FPV, in fase di predisposizione del bilancio, viene quantificato in base ai cronoprogrammi approvati fino alla data di redazione dei documenti di bilancio, l'FPV viene poi verificato dai diversi Responsabili Unici di Procedimento (RUP) a consuntivo sulla base dei cronoprogrammi delle singole opere conclusi.

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'ammontare dei FPV in entrata ed in spesa sui documenti di bilancio 2020-2022.

Parte entrata	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
Fondo pluriennale vincolato in entrata per spese correnti	4.223.186,01	4.586.608,01	4.148.501,44
Fondo pluriennale vincolato in entrata per spese in conto capitale	45.292.557,00	9.224.900,56	0,00
Parte spesa	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
Fondo pluriennale vincolato in uscita per spese correnti	4.586.608,01	4.148.501,44	4.148.501,44
Fondo pluriennale vincolato in uscita per spese in conto capitale	9.224.900,56	0,00	0,00

5. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2019

In sede di predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

La proposta di bilancio 2020-2022 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2019 ed in corso di esercizio provvisorio; al momento non si dispone del dato dell'avanzo di amministrazione del 2019 accertato ai sensi di legge.

L'equilibrio complessivo della gestione 2020-2022 è stato pertanto conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera.

Al risultato del tutto provvisorio non sono ancora stati applicati i vincoli derivanti dalla precedente gestione.

Il risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio 2020 risulta essere stimato ad oggi in euro 95.262.810,15, a tal proposito va considerata la composizione dell'avanzo secondo i vincoli di destinazione previsti per legge e dettati da criteri di prudenza gestionale come evidenziato dalla seguente tabella:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2019		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2019	108.334.574,11

(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2019	55.430.223,71
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2019	450.069.600,76
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2019	471.113.211,53
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2019	6.332.704,27
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2019	8.499.110,23
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2019	206.811,27
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2020	145.094.404,28
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2019	1.139.329,54
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	56.947.993,40
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	5.977.069,73
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2019 (1)	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019 (2)	95.262.810,15
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019:		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019 (4)	44.635.641,17
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni) (5)	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti (5)	0,00
	Fondo perdite società partecipate(5)	0,00
	Fondo contenzioso(5)	207.276,67
	Altri accantonamenti (5)	17.827,33
	B) Totale parte accantonata	44.860.745,17
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	73.163,46
	Vincoli derivanti da trasferimenti	13.522.541,52
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	7.358.312,43
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	25.913.218,12
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	46.867.235,53
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	266.866,34
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	3.267.963,11
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (7)		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato amministrazione presunto al 31/12/2019:		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	6.662,80
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	9.048.770,57
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	5.434.070,91
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	6.055.359,90

Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	20.544.864,18

Il principio contabile allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 al punto 9.2, in via generale prevede che “non è conforme ai precetti dell’art. 81, quarto comma della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito dell’approvazione della approvazione del bilancio consuntivo dell’esercizio precedente (sentenza n. 70/2012 della Corte Costituzionale). L’applicazione al bilancio dell’avanzo di amministrazione presunto contrasta con i principi costituzionali del pareggio, trattandosi di un’entrata non certa fino all’approvazione definitiva del rendiconto.

Rispetto al principio generale di non applicazione dell’avanzo di amministrazione presunto al bilancio di previsione la normativa contabile prevede alcune deroghe specifiche, infatti è possibile applicare al bilancio di previsione l’avanzo presunto relativo:

- a) ai fondi vincolati;
- b) ai fondi accantonati risultanti dall’ultimo rendiconto approvato.

Inoltre è possibile applicare l’avanzo solo al primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, per finanziare le spese che si prevede impegnare nel corso di tale esercizio imputate al medesimo esercizio e/o a quelli successivi.

L’Ente può applicare “in via anticipata” al bilancio di previsione i fondi vincolati che risulteranno tali con l’approvazione del rendiconto dell’esercizio precedente. Tale facoltà riguarda tutti i fondi vincolati a prescindere dalla natura dei vincoli (mutui, trasferimenti correnti, trasferimenti di parte capitale) e a prescindere dall’anno in cui si è formato l’avanzo. E’ quindi possibile applicare l’avanzo vincolato sia che provenga dai vincoli determinati dall’approvazione dell’ultimo rendiconto approvato (esercizio 2018), sia che derivi da vincoli costituiti nell’ultimo esercizio (2019). Questo per agevolare la realizzazione di quanto risulta già finanziato con entrate specificamente destinate.

Diversamente l’Ente può applicare al bilancio di previsione iniziale esclusivamente i fondi accantonati derivanti dall’ultimo rendiconto approvato (esercizio 2018) e non gli accantonamenti effettuati nel corso dell’esercizio 2019, che potranno essere applicati al bilancio di previsione solo in seguito ad una specifica variazione a seguito dell’approvazione del rendiconto 2019.

L’Ente può applicare al bilancio di previsione iniziale i fondi destinati o liberi solo se, come avvenuto negli anni passati l’approvazione del bilancio di previsione è disposta successivamente all’approvazione del Rendiconto della Gestione. In considerazione delle attuali scadenze di approvazione del Bilancio 2020-2022 (31.3.2020) e di approvazione del Rendiconto 2019 (30.4.2020) i fondi destinati ed i fondi liberi non possono essere applicati al bilancio di previsione in fase di predisposizione.

Per le quote di avanzo di amministrazione applicabili al Bilancio di previsione, l’avanzo concorre positivamente agli equilibri, e si considera quello iscritto in bilancio anche se non impegnato alla fine dell’esercizio.

Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione applicate al bilancio di previsione 2020	Importo 2020
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	6.662,80
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	9.048.770,57
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	5.434.070,91

Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	6.055.359,90
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione VINCOLATO	20.544.864,18

6. SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATE CON RISORSE DISPONIBILI O MEDIANTE RICORSO AL DEBITO

Per il finanziamento delle spese in conto capitale, ovvero delle spese connesse alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 e per gli acquisti di beni durevoli, nel Bilancio 2020-2022 sui Titoli 4°, 5° e 6° sono stanziati complessivamente euro 92.284.263,97 nel 2020, euro 47.167.685,67 nel 2021 ed euro 52.675.002,36 nel 2022, come puntualmente evidenziato nelle seguenti tabelle.

Riferimento Bilancio	2020	2021	2022
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	82.313.432,37	43.067.685,67	50.525.002,36
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	570.831,60	550.000,00	550.000,00
Titolo 6 – Entrate da accensione di prestiti	9.400.000,00	3.550.000,00	1.600.000,00
TOTALE	92.284.263,97	47.167.685,67	52.675.002,36

Entrate Titolo 4° - Entrate in conto capitale

Tipologia	Previsioni definitive 2019	Program. Annuale 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
				2021	2022
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	70.948.547,03	58.150.461,97	-18,04%	30.398.617,64	31.841.100,88
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	18.048.827,40	21.958.707,23	21,66%	10.669.068,03	16.683.901,48
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.535.397,06	2.204.263,17	-13,06%	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	91.532.771,49	82.313.432,37	-10,07%	43.067.685,67	50.525.002,40

Entrate del Titolo 5° - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam.	Programmazione pluriennale
-----------	-----------------------	------------------------	------------	----------------------------

	2019	2020	2019/2020	2021	2022
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	12.963.116,50	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	550.000,00	550.000,00	0,00%	550.000,00	550.000,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	166.666,66	20.831,60	-87,50%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	13.679.783,16	570.831,60	-95,83%	550.000,00	550.000,00

Entrate Titolo 6° - Entrate da accensione di prestiti

Tipologia	Previsioni definitive 2019	Program. Annuo 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
				2021	2022
TITOLO 6: Accensione prestiti					
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	4.100.000,00	9.400.000,00	129,27%	3.550.000,00	1.600.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6: Accensione prestiti	4.100.000,00	9.400.000,00	67,35%	3.550.000,00	1.600.000,00

Con particolare riferimento all'acquisizione di risorse finanziarie straordinarie da destinare agli investimenti, nel corso del triennio 2020-2022, per il finanziamento degli interventi previsti nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 è prevista l'accensione di nuovi mutui per complessivi 14,550 milioni di cui 5 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria di scuole, strade e marciapiedi nel 2020 da assumere con la Cassa Deposito e Prestiti, mentre per il finanziamento di interventi sugli impianti sportivi è prevista l'assunzione di nuovi mutui con l'Istituto per il Credito Sportivo per 4,4 milioni di euro nel 2020, per 3,550 milioni di euro nel 2021 e per 1,6 milioni di euro nel 2022 (l'assunzione dei mutui verrà fatta nell'ambito dei Protocolli d'intesa stipulati tra ANCI e l'Istituto per il Credito Sportivo, per accedere ai contributi per l'abbattimento della quota interessi).

Nella tabella seguente viene evidenziata la provenienza delle risorse straordinarie e in conto capitale previste nell'anno 2020 a finanziamento della spesa in conto capitale.

Disponibilità di mezzi straordinari sul bilancio 2020

Entrata in conto capitale	Importo	Impiego
Alienazione di immobili del patrimonio disponibile*	21.788.050,94	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 e acquisto beni durevoli, altro, fuori PTO
Proventi dei permessi a costruire e relative sanzioni	2.204.263,17	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 e acquisto beni durevoli, altro, fuori PTO e Sezione 5

Contributi agli investimenti da Enti sovraordinati	36.986.559,83	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 e acquisto beni durevoli, altro, fuori PTO
Proventi Peep	157.374,81	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 e acquisto beni durevoli, altro, fuori PTO
Mutui	9.400.000,00	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022
Avanzo di amministrazione	21.944.826,50	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 e acquisto beni durevoli, altro, fuori PTO
Sanzioni per violazioni al codice della strada	200.000,00	Finanziamento acquisto beni durevoli, altro, fuori PTO
Imposta di soggiorno	598.500,00	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 e acquisto beni durevoli, altro, fuori PTO
Proventi concessioni demaniali	50.000,00	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022
Fitti attivi	160.267,78	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022
Attività finanziarie	20.831,60	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022
Fondo IMU-TASI	310.787,84	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022
Contributi da privati	6.433.696,08	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022
Cessione Diritti	13.281,48	Finanziamento acquisto beni durevoli, altro, fuori PTO
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	96.626.375,10	

* A fini prudenziali viene utilizzata la quota di alienazioni che si prevede venga incassata nel corso del 2020

7. ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESENTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI O DI ALTRI SOGGETTI

Non si rileva la fattispecie.

8. ONERI E IMPEGNI FINANZIARI PREVISTI IN BILANCIO DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Comune di Trieste non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

9. ELENCO DEGLI ENTI E SOCIETA' CONTROLLATI E PARTECIPATI

Gli Enti e le Società controllate o partecipate dal Comune di Trieste che compongono il Gruppo Pubblico Locale è riportato nelle tabelle che seguono, suddiviso per:

- Enti di diritto privato;
- Enti di diritto pubblico;
- Società partecipate dirette;
- Società partecipate indirette.

In pratica, sono escluse dal gruppo pubblico locale le sole adesioni ad associazioni ed altre forme di partecipazione per le quali è prevista una mera quota associativa.

ENTI DI DIRITTO PRIVATO
Denominazione
Associazione Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledalisce
Comitato Territoriale per il Welfare Gente di Mare dei Porti dell'Adriatico Orientale
Fondazione Alberto e Kathleen Casali
Fondazione Antonio Caccia e Maria Burlo Garofalo
Fondazione CRTrieste
Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte
Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze
Fondazione Istituto Tecnico superiore per le nuove tecnologie della Vita Alessandro Volta
Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico
Fondazione Mario Morpurgo Nilma
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi Trieste
Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale (I.R.S.Se.s)
Pia Fondazione Scaramangà Onlus
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia – Il Rossetti
Università Popolare di Trieste

ENTI DI DIRITTO PUBBLICO
Denominazione
Area Marina Protetta di Miramare nel Golfo di Trieste
Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti - AUSIR
Azienda Pubblica di Servizi alla persona Pro Senectute
Consorzio di Sviluppo Economico Locale dell'Area Giuliana
Istituto Regionale Rittmeyer per i ciechi
Istituto Triestino per Interventi Sociali (I.T.I.S.)

SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE	
Denominazione	
AMT SpA in liquidazione	
AMT Trasporti Srl in liquidazione	
Esatto SpA	
Fiera Trieste Spa in liquidazione	
Gruppo di azione locale del carso scarl	
Interporto di Trieste - Spa	
Assicurazioni Generali s.p.a.	
Hera Spa	

SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE		
Denominazione	% di partecipazione	Capitale sociale
AMT SpA in liquidazione	87,40%	1.000.000
AMT Trasporti Srl in liquidazione	87,40%	119.000
Esatto SpA	100,00%	840.000
Fiera Trieste Spa in liquidazione	50,45%	3.000.000
Gruppo di azione locale del carso scarl	0,83%	15.000
Interporto di Trieste - Spa	11,05%	5.348.165
Assicurazioni Generali s.p.a.	0,01%	1.569.773.403
Hera Spa	3,73%	1.489.538.745

SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTE			
Denominazione	Società partecipata tramite	% partecipazione indiretta	Capitale sociale
Trieste Trasporti SpA	AMT Trasporti Srl in liquidazione	52,49%	17.000.000,00
TPL FVG s.c.a.r.l.	Trieste Trasporti SpA	13,12%	100.000,00

Azienda Provinciale Trasporti s.p.a.	AMT Trasporti Srl in liquidazione	4,53%	5.164.600,00
Interporto Cervignano del Friuli S.p.a.	Interporto di Trieste - Spa	9,25%	1.265.327,00
Autovie Venete SpA	Fiera Trieste Spa in liquidazione	0,01%	157.965.739,00

ORGANISMI STRUMENTALI AD ALTRE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Denominazione	NOTE
Comitato Di Sorveglianza POR FESR	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Comitato Provinciale per il Lavoro e L'emersione del Sommerso (CLES)	Ministero dell'Economia e delle Finanze
Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale	Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti

* La percentuale di partecipazione, ove presente, è arrotondata al secondo decimale.

10. ALTRE INFORMAZIONI: VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Equilibri Costituzionali

Con Legge n. 243/2012 sono stati disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

In particolare l'articolo 9 della Legge 243/2012, ai fini di garantire la sostenibilità del debito pubblico, ha introdotto uno specifico vincolo di pareggio di bilancio che si traduce nell'obbligo del conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali a preventivo e a consuntivo (si evidenzia che in base al Parere della Corte dei Conti a Sezioni Riunite n. 20/2019 per il legittimo ricorso all'indebitamento gli enti locali devono rispettare il pareggio richiesto dall'articolo 9 della Legge 243/2012).

In concreto questa misura comporta la disponibilità di maggiori spazi di spesa per investimenti qualora si abbiano accantonamenti rilevanti ai fondi crediti e rilevanti flussi di rimborso prestiti pregressi.

Successivamente la legge di bilancio per l'anno 2019 (commi da 819 a 826 dell'art. 1 della Legge 145/2018) ha, inoltre, stabilito che gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo che, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, può essere conseguito utilizzando il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011.

Come evidenziato da Arconet con la FAQ n. 33, il prospetto dimostrativo del rispetto dei saldi di finanza pubblica non va più allegato al bilancio di previsione, infatti, con i commi 819 e 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019), a partire dal 2019 il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica da parte delle regioni, delle province e dei comuni, si realizza attraverso il raggiungimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Tale informazione viene ricavata, in ciascun esercizio, dal prospetto della "Verifica equilibri" allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del d.lgs. 118/2011.

Si precisa, infine, che le norme di cui ai citati commi della legge 145/2018 sono direttamente applicabili agli enti locali della Regione FVG, in forza anche del rinvio operato dal comma 1 dell'articolo 20 della L.R. n. 18/2015 e che rimangono confermati, per gli enti della Regione FVG, gli obiettivi di finanza pubblica contenuti nell'articolo 19, comma 1, lettera *b)* – *Riduzione del debito* – e *c)* – *Contenimento spesa di personale* – della L.R. n. 18/2015, con le precisazioni contenute rispettivamente nell'articolo 4, commi 1 e 2 della legge regionale 27 marzo 2018, n. 12 e nell'articolo 9, comma 6 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28.

Trieste, 24 febbraio 2020

IL DIRIGENTE
Vincenzo dott. Di Maggio